

SENZA TABÙ

Educazione sessuale in Italia

“I giovani vivono il sesso in modo lineare, come una performance.” Una delle cause è la mancanza di una buona educazione sessuale. I ragazzi e le ragazze sono incuriositi dal sesso ma non lo conoscono e ciò fa sì che vi si avvicinino con molta inconsapevolezza e, di conseguenza, incoscienza. Educare al sesso porta benefici non solo ai giovani ma all'intera società. I dati raccolti dal Ministero della Salute, purtroppo nel nostro paese solo il 18% dei ragazzi ed il 21,3 % delle ragazze ha ricevuto informazioni sulla salute sessuale dai genitori. Le tematiche che di solito vengono affrontate durante l'ora di educazione sessuale a scuola riguardano principalmente la prevenzione (contraccezione e infezioni sessualmente trasmissibili). “In realtà l'educazione sessuale insegna molto altro, dal funzionamento sessuale e del corpo umano, ai diritti, ai valori e le norme, alle emozioni, alle relazioni e agli stili di vita.” La buona educazione sessuale porta con sé anche dei principi di educazione emotiva, che non può che fornire coordinate positive ai ragazzi

testo
Alessandra, Elena, Giulia

che vivono uno dei cambiamenti più complessi della loro vita. Ad oggi, non esiste in Italia una regolamentazione statale sull'educazione sessuale, come c'è invece in altri Stati europei (Germania, Paesi Bassi...). L'educazione sessuale, è lasciata alla discrezione dei singoli istituti scolastici. Per molte scuole diventa addirittura complicato trovare i fondi per pagare gli educatori sessuali.

Lo scopo dell'educazione sessuale è quello di mettere i giovani nella condizione di essere in grado di gestire in modo responsabile, sicuro e appagante la propria sessualità, la propria vita affettiva e le relazioni.

Una mancata educazione sessuale non porta solo a maggiori rischi per la salute o a gravidanze indesiderate, ma può far sentire i ragazzi «più autorizzati a violare i diritti degli altri. Le ricerche ci dicono che educare i giovani sul sesso fa bene: diminuiscono le gravidanze non volute e si alza l'età della prima volta, perché i ragazzi non cercano rapporti sessuali per tentare di capire che cosa siano e in che cosa consistano.

Il ruolo degli adulti

Per moltissimi genitori è ancora un tema da trattare in privato e non in pubblico, e da posticipare il più possibile nella discussione, come se questo potesse evitare di metterli in pericolo. Ma è un paradosso, perché si vuole proteggere i figli dal sesso, rendendolo innominabile. Questo comportamento, però, espone i ragazzi a gravi rischi per la salute, compromettendo anche il loro benessere. Il sentimento della vergogna o dell'imbarazzo nell'esprimersi riguardo la propria intimità, spesso è frutto di tabù sociali, modelli culturali e della conseguente paura di venire giudicati da chi ci sta accanto. La vergogna di esporre i propri dubbi, domande o problematiche, spesso si manifesta ancora più forte all'idea di rivolgersi ai genitori o a chi è a noi vicino. La cosa più importante è, comunque, sentirsi accolti nel momento in cui decidiamo di farlo, e poter quindi affrontare un dialogo costruttivo, anche nel rispetto della nostra privacy: “Parlarne deve poter essere utile, dobbiamo rivolgerci a qualcuno che possa rispettare il nostro punto di vista, le nostre esperienze, non giudicarle. Quindi genitori, scuola, amici, vanno tutti bene, l'importante è selezionare le

persone o i contesti che siano in grado di aprire un dialogo con noi e di fornire gli strumenti che ci servono davvero in quel momento”.

Educazione sessuale ed affettiva: la situazione nelle scuole

La situazione nelle scuole non è delle migliori. A livello ministeriale non è garantita l'educazione sessuale in nessun grado di scuola. Di conseguenza non vi è conoscenza di molti aspetti attorno all'attività sessuale (malattie trasmissibili, conoscenza del proprio corpo e piacere). In famiglia solo il 20 % dei ragazzi parla dell'argomento, il 94% vorrebbe che fosse la scuola a prendersi carico di questi argomenti. Il 62 % ritiene che dovrebbero esserci esperti esterni a parlarne. Potrebbe essere utile aprire uno sportello di educazione sessuale nelle scuole, magari facendo combaciare la figura dello psicologo, che in molte realtà è già presente, con quella dell'educatore sessuale. Svolgere un'adeguata educazione sessuale porta vantaggi: creando ragazzi – e quindi futuri adulti – più preparati, più sicuri, più appagati e in grado di trasmettere gli stessi insegnamenti. Nel 2018 l'UNESCO aveva già pubblicato la Guida Tecnica all'Educazione Sessuale nella quale si esortava le scuole a insegnare l'educazione e la cultura sessuale, trasmettendo informazioni scientifiche corrette. Da una serie di studi emergeva la voglia dei giovani non solo di avere un'educazione sessuale ma soprattutto un approccio positivo alla sessualità.

Il ruolo dei social

Il web attira i giovani perché è uno strumento veloce e, soprattutto, anonimo, e quindi permette di “curiosare” senza doversi esporre. Sui social si parla di educazione sessuale, senza imbarazzo ed è per questo che sono nate sui social molte pagine dedicate all'argomento. Una di queste è la pagina Instagram My Secret Case, che in maniera molto ironica ma anche chiara, parla ai giovani di educazione sessuale. Sono infatti i social la nuova frontiera dell'educazione sessuale. Lo scopo è quindi di andare a colmare un divario che negli ultimi anni la scuola non ha riempito e soprattutto rispondere a delle effettive esigenze dei più giovani. Queste pagine offrono un tipo di educazione sessuale non solo accurata ma soprattutto inclusiva, nella quale tutti possono ritrovarsi, con discrezione.



Angolo dello Psicologo

Adolescenza e sessualità

Psicologa Psicoterapeuta
Simona Ciervo

Nella mia esperienza professionale mi sono sempre più occupata della area della salute delle donne, oltre che degli uomini. Tra i vari ambiti, certamente la generatività, la riproduzione e, dunque, anche la sessualità rappresentano un territorio che esploro da molto tempo, sia nella clinica che da un punto di vista culturale e scientifico. Eppure, quando mi hanno chiesto di scrivere questo articolo mi sono sentita come se fossi del tutto impreparata. È difficile parlare di sessualità agli adolescenti, infatti, e credo che i genitori soprattutto sappiano cosa intendo dire. Così, ho chiesto aiuto ad un'ostetrica – la **dott.ssa Giada Biccari** – con la quale lavoro e che stimo sul piano professionale e personale. Quanto leggerete è il frutto di un lavoro condiviso, prodotto con l'idea di base che corpo e mente siano inseparabili. Abbiamo deciso di partire dalle origini, anche per sfatare qualche mito o falsa credenza.

La sessualità non riguarda esclusivamente la vita adulta, ma connota l'esperienza umana sin dalla nascita e fa parte del nostro naturale processo evolutivo.

Precisando che la sessualità infantile non è assimilabile a quella adulta, ma riguarda quella costante conoscenza di sé – che proseguirà, poi, nel corso di tutta la vita – dobbiamo ricordare che già a pochi mesi di vita i bambini e le bambine giocano con i propri genitali e scoprono le sensazioni piacevoli legate al corpo. Poco più tardi possiamo assistere a una crescente curiosità inerente il corpo, le sue funzioni riproduttive e le differenze tra maschi e femmine. Si tratta di una curiosità su di sé e sulle origini (“come sono nato/a?”, “da dove vengono i bambini?”, per esempio), sulla propria appartenenza e collocazione genealogica, potremmo dire anche un precursore dell'identità poiché contribuisce alla definizione di un Sé infantile. Diversi giochi durante l'infanzia hanno la funzione di confrontarsi con il “diverso” da sé e, al contempo, di identificarsi con il “simile” a sé (per esempio, giocare a “mamma e

papà”). Sollecitazioni del piacere genitale possono avvenire a 4 anni come a 8-10 anni, attraverso lo sfregamento con oggetti oppure il gioco con i coetanei. Non si tratta di comportamenti maliziosi, ma di sperimentazioni, che non vanno giudicati o stigmatizzati secondo i tabù degli adulti o l'idea che siano equiparabili alle condotte sessuali adulte.

Approdiamo, così, gradualmente alla pubertà, un periodo complesso in cui l'interazione corpo e mente si fa più fitta con il processo di “sessuazione”. I bambini e le bambine crescono: peso, altezza, sviluppo delle gonadi (ovaie e testicoli), comparsa dei caratteri sessuali secondari (pelli, seno, tono di voce, sudore, etc..), prima mestruazione (menarca) per le femmine e polluzioni notturne/eiaculazioni per il maschio.

Col tempo, la differenziazione sessuale diventa sempre più evidente e più o meno interiorizzata o cosciente. Può creare conflitti interiori, ma anche difficoltà nel rapporto con i pari. Lo sviluppo in questa fase espone, inoltre, a esperienze relazionali piacevoli oppure spiacevoli, sia per i maschi che per le femmine.

Per questo motivo, il dialogo che si crea tra adulti di riferimento e bambini/e e ragazzi/e è di fondamentale importanza nel corso della crescita. Il corpo e i genitali maschili e femminili presentano una specifica anatomia e un funzionamento peculiare, che nelle loro condizioni fisiologiche assumono significati simbolici: il femminile, ad esempio, è predisposto ad aprirsi, ad accogliere, a contenere e proteggere, a far crescere una nuova vita, mentre il maschile è incline a dare, entrare, penetrare e conquistare. Tali significati funzionali sono maggiormente evidenti nell'atto sessuale vero e proprio, il cui ritmo fisiologico alternato dirige, sia per i maschi che per le femmine, la ricerca graduale di un equilibrio tra il “vai e vieni”, tra l'accogliere e il lasciare andare, il dare e il ricevere, tra l'introdursi e il venir fuori (da). Tutte accezioni che danno senso e valore al rapporto sessuale quanto alla sua funzione riproduttiva, ma rappresentano allo stesso tempo un rischio nella misura in cui l'apertura femminile può imbattersi in un imprevisto atteggiamento di conquista del maschio dal carattere prepotente e irrispettoso. Il “dare” del maschio, infatti, può essere percepito dalla femmina sia come gentile, piacevole, arricchente e accettabile oppure, al contrario, come invadente, fastidioso, doloroso, impetuoso o persino molesto e abusante.

Imparare a conoscere l'anatomia e il funzionamento del corpo, sia femminile che maschile, è di fondamentale importanza per essere consapevoli del processo del concepimento e i metodi anticoncezionali ed evitare gravidanze indesiderate e/o precoci, nonché per prevenire le malattie sessualmente trasmissibili.

Una buona salute sessuale e riproduttiva si accompagna a stili di vita sani ed equilibrati, aspetti

di igiene e cura. È, inoltre, intrinsecamente connessa alla salute psichica e all'affettività. Proprio nel corso dell'adolescenza il corpo passa prepotentemente al centro della scena evolutiva, guida lo sviluppo dell'identità e dell'identità sessuale attraverso nuove forme e sensazioni. È in questo periodo che, con vissuti di curiosità e timore, l'esplorazione del corpo assume la funzione dell'auto-conoscenza e della conoscenza dell'Altro.

Attraverso l'involucro di un corpo nuovo, che offre intense e irresistibili sensazioni, i ragazzi e le ragazze scoprono il loro immaginario erotico e sono condotti naturalmente alla masturbazione. Iniziano a comprendere che la stimolazione genitale, sorretta dalle fantasie erotiche, produce quell'eccitazione sessuale che confluisce nella scarica eiaculatoria o orgasmica, all'apice del piacere. L'autoerotismo ha un ruolo fondamentale nel rapporto con il proprio corpo, nella consapevolezza dei suoi bisogni, nella conoscenza di sé, nello sviluppo di un atteggiamento rispettoso verso l'Altro e nell'instaurare relazioni affettive. Possiamo, dunque, mettere al bando pregiudizi, disagio e vergogna. È importante tener presente che un eccesso in senso compulsivo di questo comportamento può sottintendere difficoltà emotive o relazionali nella misura in cui il ragazzo o la ragazza rinuncia alle proprie passioni, privilegiando il piacere isolato e prevedibile a quello più reale e relazionale. Davvero, però, non è affatto semplice avvicinarsi alla sessualità quando è coinvolta un'altra persona, un altro corpo, i suoi sconosciuti bisogni e il timore del giudizio o aspettative di eccezionali performance. Spesso oggi i ragazzi e le ragazze apprendono informazioni sulla sessualità e sul rapporto sessuale attraverso il web piuttosto che il confronto con un adulto di riferimento. Un tempo esistevano i giornaletti pornografici, che venivano scambiati e condivisi, e che lasciavano finestre aperte sul mondo reale e sulla fantasia, la curiosità di sponderarsi veramente. I video hard, con cui i ragazzi e le ragazze si confrontano oggi, fanno immaginare una prestazione sessuale sproporzionata rispetto a quanto avviene o sia necessario in realtà. I timori per la cosiddetta “prima volta” sono legittimi, ma non vanno esasperati. Immagini fortemente spinte sul piano pornografico non corrispondono alla naturale esperienza delle persone.

Da adolescenti, dobbiamo darci tempo per imparare le “istruzioni per l'uso”

degli strumenti che abbiamo a disposizione sia sul piano sessuale che affettivo, ma anche interrogarci sulle finalità e il loro utilizzo ottimale. Dobbiamo fare attenzione alle informazioni che riceviamo, spesso contraddittorie o che confondono il confine tra pulsione e limite, tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, per esempio quando ci imbattiamo in immagini fortemente spinte e, poi, apprendiamo notizie di cronaca associate alla sessualità. Tutto quanto sia rispettoso di sé stessi e degli altri, porta alla naturale scoperta del piacere e dell'affettività. Se vi sorgono dubbi, parlatene con un esperto oppure con un adulto di riferimento (ginecologi, ostetriche, psicologi, educatori, genitori, professori, etc..).

PARLARE DI SESSUALITÀ CON TUO FIGLIO

LA SESSUALITÀ NON DOVREBBE ESSERE UN TABÙ, ANCHE SE CI METTE IN IMBARAZZO

NON POSSIAMO AVERE LE RISPOSTE A TUTTE LE DOMANDE, MA...

È NECESSARIO SAPERE DI COSA STIAMO PARLANDO

FORNIRE SPIEGAZIONI GRADUALI E CHIARE (IN BASE ALL'ETÀ E ALLE DOMANDE)

È SEMPRE BENE EVITARE CONTRADDIZIONI TRA CIÒ CHE SI DICE E CIÒ CHE SI FA

POSSIBILMENTE, EVITARE DI FARE DIFFERENZE DI GENERE DISCRIMINATORIE

SE NON SAPPIAMO, CHIEDIAMO E/O CI RIVOLGIAMO AD UN/A ESPERTO/A



Intervista

Genitore anonimo

Intervista
Alberto, Andrea, Elena, Ginevra, Giulia, Giuseppe, Pietro

Qual è la tua opinione sugli argomenti legati all'educazione sessuale? Credi che siano tabù o che debbano essere discussi apertamente?

<< Credo che l'educazione sessuale sia una parte fondamentale della crescita di ogni persona e dovrebbe essere discussa e affrontata apertamente in primis con i giovani, anche se probabilmente molti adulti ne avrebbero bisogno. Infatti nonostante tante cose siano sicuramente cambiate ed evolute, credo che rimanga ancora un certo tabù su questi argomenti. Non penso sia paragonabile a qualche decennio fa, ma a mio parere qualche rigidità rimane e non permette di affrontare sempre l'argomento in modo sereno. Purtroppo penso che sia una caratteristica anche molto italiana e legata ad una storia che certamente nel nostro paese è particolare rispetto ad altri paesi anche dell'occidente cristiano. >>

Come hai affrontato personalmente l'educazione sessuale quando eri giovane? Hai ricevuto una formazione specifica o ti sei affidato ad altre fonti per ottenere informazioni?

<< Personalmente non ho mai ricevuto una vera e propria educazione sessuale. Sicuramente in famiglia non se ne è mai parlato e nessun adulto ha mai affrontato con me l'argomento. Ricordo un paio di lezioni dedicate durante il liceo, ma niente più. Sicuramente questa poca formazione non mi è stata d'aiuto, vista anche l'impronta educativa molto moralista che ha caratterizzato tutta la mia crescita. Quindi se ho molto chiaro oggi il valore che può avere, non posso dire di averla vissuta in modo sereno nel mio percorso. Mi porto sicuramente dentro ancora tabù che hanno origine nella mia educazione e nel non aver avuto un

accompagnamento su questi temi. Le informazioni e le esperienze sono state un po' casuali e dirette, senza una vera e propria struttura ordinata che potesse darmi delle basi solide per poi fare scelte e stare nelle relazioni con la necessaria serenità e maturità. >>

Quali valori o principi ritieni importante trasmettere al nostro figlio riguardo alla educazione sessuale?

<< Prima di tutto credo importante riuscire a trasmettere alle mie figlie la conoscenza del proprio corpo e della propria crescita sessuale e di genere. Credo infatti che sia fondamentale che possano accedere a tutte le informazioni necessarie prima di tutto da un punto di vista fisico e psicologico sulla maturazione sessuale. Con queste basi possono riconoscere poi i valori che comunque stanno dietro a tutto ciò che si riferisce alla sessualità e all'affettività. Partirei quindi dalla conoscenza e dal conseguente rispetto per sé stessi e per quello che si è. Un altro valore è il rispetto per gli altri e per la loro identità, anche sessuale.

Il rispetto per sé stessi e per l'altro costituisce la premessa per l'incontro, anche quello sessuale. La sessualità è una dimensione profonda della propria identità e quindi va oltre la semplice pratica, investendo anche la dimensione personale e psicologica. Per questo penso che comunque debba essere sempre legata alla scelta consapevole di quali comportamenti agire, come del resto per ogni dimensione della relazione con l'altro.

Tuo figlio ti chiede come prepararsi alla sua prima volta? Cosa rispondi?

<< Sicuramente sarebbe una situazione che affronterei con non poca difficoltà, forse ancora di più avendo figlie femmine. Cercherei di capire con loro cosa le porta a scegliere di condividere la propria sessualità con un'altra persona. Non tanto per sapere se è la persona giusta per la vita, cosa che non ritengo così semplice da definire. Piuttosto, sapendo che si tratta di una scelta profonda, condividere con loro se si tratta di una scelta consapevole rispetto alla scelta del partner. Pur potendo ovviamente succedere, credo che la prima volta non debba essere casuale, ma piuttosto preparata perché è un momento irripetibile che comunque continuo a vedere come un passo da fare con una maturazione di base necessaria rispetto alla conoscenza di sé e dell'altro. >>

Secondo te è difficile trovare le precauzioni al giorno d'oggi?

<< Non penso che oggi sia difficile trovare precauzioni e strumenti di protezione. Non so quanto i ragazzi siano consapevoli e conoscano l'importanza di questi strumenti. Mi sembra però che le campagne di informazione e le occasioni di educazione sessuale siano luoghi dove queste informazioni possano passare senza problemi. Penso che, anche se magari con qualche fatica personale, cercherei di facilitare l'accesso a questi strumenti alle mie figlie. >>

Cosa ne pensi delle relazioni occasionali?

<< Ritengo che oggi sia molto facile avere occasioni di rapporti sessuali al di fuori di relazioni più stabili. In qualche modo mi sembra anche che sia quasi considerato normale e da un punto di vista strettamente fisico posso anche comprenderne il senso. Tuttavia continuo a ritenere che la relazione occasionale fine a sé stessa rischi di rovinare l'intensità di un rapporto sessuale, limitandolo ad una dimensione pressoché solo fisica. Per questo motivo non penso che sia positivo rendere tutto così naturale e semplice per il solo fatto che fisicamente sia facile farlo e non ci siano limiti da un punto di vista più morale. Essere più liberi dal punto di vista sessuale, cosa che può essere positiva, non può a mio parere diventare la scusa per togliere dal rapporto sessuale la dimensione più relazionale, proprio perché il sesso è una parte identitaria fondamentale. >>

Se scopri tuo figlio/a che si masturba cosa fai?

<< Confesso che forse è la situazione che più mi metterebbe in difficoltà, anche qui forse ancora di più avendo figlie femmine. Non ho mai voluto pensarci troppo e quindi faccio fatica a immaginarmi questa situazione. Credo che sicuramente inizialmente reagirei non affrontandola direttamente in quel momento. Mi sentirei in imbarazzo e probabilmente “FUGGIREI”. Poi magari cercherei di riprendere il discorso con lei ma non credo che potrei farlo da solo. Chiederei sicuramente a mia moglie per almeno affrontarlo in due. Non che in sé pensi sia una tragedia, ma sicuramente qui subentrano i miei tabù personali frutto della mia storia e quindi l'imbarazzo supererebbe l'effettiva entità della cosa. Non riuscirei tanto a considerarla una cosa normale e potrei rischiare di appiacciare la cosa in modo molto giudicante. >>

Onlyfans conosci questo nuovo fenomeno, cosa ne pensi? E se tuo figlio/a ne facesse uso o fosse addirittura un creatore di contenuti

<< Conosco Onlyfans indirettamente e non mi stupisce più di tanto che prenda piede uno strumento di questo tipo nel contesto attuale. La diffusione dei social e la commercializzazione di qualsiasi cosa non può che dare una spinta a forme di questo tipo, al di là del contenuto che possono avere. E sicuramente andando su contenuti di tipo sessuale si tratta di un'evoluzione di un mercato già dinamico e dove

quindi c'è una possibilità concreta di guadagno. Credo che sia comunque una scelta di libertà quella di utilizzare propri contenuti sessuali per guadagnare, ma non dividerei questa scelta se a farla fosse mia figlia. Penso infatti che comunque resti una dimensione molto personale quella sessuale, che si condivide con un partner e che dice molto del proprio essere. Pensare di farci una fonte di guadagno o comunque di visibilità mi sembra ridurre ad una merce di scambio una realtà così intima. >>

Come possiamo garantire che nostro figlio sviluppi una visione sana e rispettosa delle relazioni e delle intimità?

<< Credo che prima di tutto sia importante sviluppare una conoscenza adeguata del proprio corpo e della sessualità in genere. La conoscenza porta all'accettazione di sé stessi e quindi alla capacità di relazionarsi in modo corretto e consapevole, anche dal punto di vista sessuale. La consapevolezza di sé credo che possa consentire alle mie figlie di affrontare momenti e occasioni della vita di relazione nel modo migliore per loro, in base alle loro scelte libere. Il rispetto per l'altro è un ulteriore elemento che sta alla base di una visione sana e rispettosa perché garantisce che l'incontro sia sempre basato sull'attenzione reciproca. Quindi per sviluppare un rapporto sano con la sessualità punterei sulla conoscenza e sul rispetto di sé e dell'altro, nella consapevolezza che si tratta di una dimensione fondamentale per la costruzione e il riconoscimento dell'identità personale di ciascuno. >>

Love your Self



OK BOOMER!

La rubrica che fa parlare la new-s-generazione

Parola del momento "Body Positive"

"Body positive" è un concetto che promuove l'accettazione e l'amore per il proprio corpo, indipendentemente dalla sua forma, dimensione o aspetto esteriore. Significa rifiutare gli standard di bellezza irrealistici imposti dalla società e abbracciare la diversità e l'autostima corporea.

- "Ho deciso di adottare la body positivity perché credo che il mio valore non sia determinato dal mio aspetto fisico, ma dalla persona che sono."
- "La body positivity mi ha insegnato a celebrare le mie imperfezioni e a vedere la bellezza unica nel mio corpo."
- "Promuovere la body positivity significa creare uno spazio in cui ogni corpo viene accettato e apprezzato senza giudizi o stereotipi."
- "Sono orgogliosa di essere parte del movimento della body positivity, perché credo che tutti meritiamo di amare e accettare il nostro corpo per quello che è."
- "La body positivity mi ha aiutato a liberarmi dagli standard di bellezza irrealistici e a concentrarmi sulla salute e sul benessere del mio corpo, invece che sull'aspetto esteriore."

- alcuni sinonimi di "body positivity":
- Autostima corporea
 - Accettazione del corpo
 - Amore per il proprio corpo
 - Valorizzazione del proprio corpo
 - Resilienza corporea

CRINGE ALERT!

L'utilizzo del termine è sconsigliato ai maggiori di 30 anni.

In Agenda

Il servizio socio occupazionale CESEA nasce nel 1999, vi starete chiedendo: dove? Presso il Centro servizi formativi del Comune di Lecco. Attenzione ai crescenti bisogni di persone adulte, disagio sociale e fragilità sono quotidianamente accolte. Il loro aiuto è stato assai prezioso, un montaggio rapido e scrupoloso.

Per il centro diurno un nuovo calcetto balilla, di luce propria brilla!

Uno speciale grazie al segreto donator, tornei serali e tanti goleador. Il lago è la nostra meraviglia, tra onde e pogate, grazie per aver arricchito le nostre giornate!

self care



→ Soluzione: 1. FALSO / 2. FALSO / 3. VERO / 4. FALSO / 5. VERO / 6. FALSO / 7. VERO / 8. FALSO / 9. VERO / 10. FALSO / 11. FALSO / 12. FALSO / 13. FALSO / 14. FALSO / 15. FALSO / 16. FALSO



COLLABORA CON NOI: scrivi per informazioni/ progetti/ idee/ ispirazioni a newsgeneration@larcobaleno.coop



RICICLATO
Carta prodotta da
materie riciclate
FSC® C010411

SEX ED

1 Il sesso che vediamo nei porno è il modo in cui la maggior parte delle persone fa sesso?

HOT STUFF

2 L'alcol migliora la prestazione sessuale?

RISPONDI ALLE DOMANDE CON VERO O FALSO E SCOPRI QUANTO SEI INFORMATO?

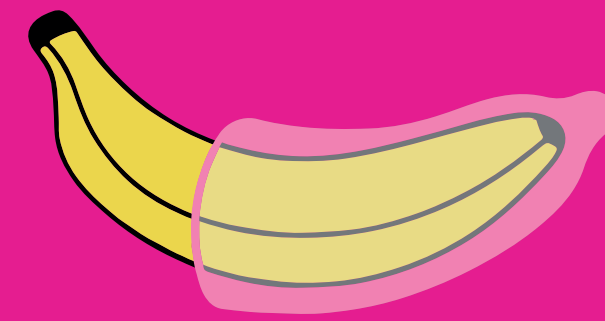
→ soluzione sul retro del giornalino

5 Il clitoride ha un ruolo nella riproduzione?

6 Le dimensioni contano?

GOOD VIBES GOOD VIBES

7 I preservativi hanno una data di scadenza?



QUANDO HAI DUBBI SU QUALCOSA, NUTRITI DI SCIENZA E INFORMAZIONE.

8 Il coito interrotto è efficace per prevenire da possibili gravidanze?

9 La vulva è posizionata sotto il monte di Venere?

10 Non si può rimanere incinta durante il ciclo mestruale?

LOVELY

amour
amour
amour
amour
amour

PERIOD.

11 Esiste un solo modo per raggiungere l'orgasmo?

12 La vulva è costituita solo dalle grandi e piccole labbra?



13 Con i rapporti orali non si trasmettono malattie?

15 L'orgasmo corrisponde al culmine dell'eccitazione sessuale?

OH

SELF LOVE SELF CARE

14 Il virus HIV può essere trasmesso anche dalla puntura di una zanzara?

16 Se non si raggiunge l'orgasmo simultaneamente, non si è compatibili?

